

Bisognerebbe fare un monumento a quelli della Gazzetta, poiché le emozioni che regalano ai loro lettori sono sempre nuove e intense. L'ultima risale alla scorsa domenica, 7 dicembre; a confezionarla hanno provveduto un corrispondente e l'intera redazione calcistica. A pagina 24, lo spazio dedicato alla presentazione della giornata di C1 conteneva un articolo sull'Arezzo, firmato dal corrispondente Carlo Brandini Dini. Titolo: *L'Arezzo a metà dell'opera*. Occhiello: *Se batte il Pisa può essere già campione d'inverno*. Sommario: *La capolista per tagliare il traguardo deve anche sperare in una sconfitta del Lumezzane a Pistoia*. Giusto per dissipare il dubbio che la responsabilità del contenuto dei titoli fosse di quanti quel giorno hanno lavorato in redazione, e non dell'articolo di Brandini Dini, riportiamo la conclusione di quest'ultimo: *«Intanto, però, stasera l'Arezzo potrebbe essere già campione d'inverno con tre gare d'anticipo alla fine*

PALLONATE

NON SFALSATE LA SERIE C

Pippo Russo

del girone d'andata: basterà battere il Pisa e sperare che il Lumezzane, attualmente secondo con sette punti di distacco, perda a Pistoia. Dovesse accadere la capolista potrebbe ben dirsi a metà dell'opera».

Vi chiederete: qual è il problema? Presto detto. Il problema è che domenica scorsa l'Arezzo giocava a Varese, il Lumezzane in casa col Cittadella, il Pisa in casa con lo Spezia, e la Pistoiese a Ferrara contro la Spal. Tutto ciò, fra l'altro, veniva rimarcato dai

tabellini contenenti le probabili formazioni di quel pomeriggio. E così, accanto ai titoli sull'Arezzo campione d'inverno in caso di vittoria sul Pisa e di sconfitta del Lumezzane a Pistoia, si leggevano le testatine con tanto di Lumezzane-Cittadella, Pisa-Spezia, Spal-Pistoiese e Varese-Arezzo. Le partite cui Brandini Dini ha fatto riferimento sono quelle del turno successivo (cioè, quelle che si dispute-

ranno domani). Il che significa che il corrispondente da Arezzo, un giorno prima della gara, non sa contro chi giochi l'Arezzo l'indomani. Per tacere dei redattori, che hanno passato il pezzo senza accorgersi di nulla. Continuate a farci sognare così, ragazzi.

E continuate a mandare in giro per i campi di calcio Germano El Bove Bovolenta, che così seguirà a regalarci informazioni fondamentali come quelle contenute nell'articolo su Juventus-Inter, pubblicato il 30 novembre: *«Il freddo Delle Alpi è sempre più freddo. Non fate caso al termometro piazzato sotto l'orologio del display. Segna venti gradi. Venti alle sette, venti alle nove meno cinque. Il termo-*

metro torinese è falsato, è fermo alle amichevoli estive. José Altafini e Luca Vialli e il team di Sky ne sanno qualcosa: sono posizionati su un palchetto, in completo grigio, camicia bianca e cravatta e, da vicino, si ha l'impressione che battano i denti. Alle nove i tecnici del display spengono il termometro».

Non pago di aver regalato ai lettori un dettaglio così essenziale sulla gara, El Bove ha proseguito mescolando con maestria informazione, aneddotica, e ispirazione letteraria: *«Ai cancelli, prima e dopo, distribuiscono anche un modulo della Regione Piemonte. Titolo: "Ama te stesso". Tema: "Riduci i grassi, mangia frutta e verdura". Poi: "Hai mille occasioni per gustare la frutta e la verdura. Cogliete". I primi frutti della gestione Zacheroni sono raccolti da Julio Cruz, argentino dal polce verde e dai piedi di forbice»*. Siamo pronti a fare le barricate, pur di vedere assegnare il Pulitzer a Bovolenta.

pallonate@yahoo.it

Giorni di Storia
n. 16
Il valore
dell'uguaglianza
*In edicola
con l'Unità a € 3,30 in più*

lo sport

**Prendiamoci
la vita**

Dieci anni di passioni
1968-1978

*In edicola
con l'Unità a € 4,50 in più*

Un Nesta in meno per l'Intercontinentale

Il difensore in dubbio per domani. Nel Boca problema Tevez: «Non sono in grado di giocare»

Massimo Solani

L'attesa per la finale di Coppa Intercontinentale di domani ha tanti volti, e non tutti felici. Ci sono gli occhi furbi di Kakà, ancora in ballottaggio per un posto nell'undici titolare con Manuel Rui Costa, l'espressione corrucciata di Alessandro Nesta, che ieri durante l'allenamento si è fermato per un riacutizzarsi del problema al menisco e che è in forte dubbio per la gara più attesa, e lo sguardo malinconico del giovane attaccante argentino del Boca Carlos Tevez che a meno di 48 ore dalla partita ha confidato di non sentirsi ancora in grado di giocare dopo l'infarto del 2 novembre scorso quando ha subito una lesione al ginocchio sinistro. E poi ci sono i volti dei migliaia di curiosi con gli occhi a mandorla, quel calore quasi morboso con cui i tifosi nipponici hanno circondato Milan e Boca Junior, arrivati fino all'altro capo del mondo per disputarsi il titolo di campioni del mondo a squadre davanti ad almeno 129 paesi collegati in diretta televisiva.

La nota più stonata, però, l'ha suonata ieri il ginocchio malandato di Alessandro Nesta. Un dolore, quello al menisco sinistro, che dopo alcuni giorni di tregua è tornato a bloccare il ginocchio del difensore di Ancelotti dopo soltanto 40 minuti di allenamento nello stadio Todoroki di Kawasaki. Con una smorfia piuttosto eloquente sul volto, Nesta ha così lasciato il campo senza parlare con nessuno dei cronisti e guadagnato gli spogliatoi con il morale sotto i tacchi. Perché le speranze di vederlo in campo domattina, nonostante il cauto ottimismo dello staff medico del Milan, sono a questo punto in netto ribasso. Tutto il contrario di quanto invece sta succedendo in queste ore a Filippo Inzaghi e Massimo Ambrosini le cui prestazioni nella partitella di ieri hanno ridato almeno in parte il sorriso a Carlo Ancelotti.

Chi invece ha tutti i motivi per



Kakà, Costacurta e (ingocchiato) Abbiati durante l'allenamento di ieri allo stadio di Kawasaki, vicino Tokyo

Zico tifa rossonero: «è squadra brasiliana»

«Non sarà una partita facile, forse nemmeno bella, non c'è un favorito, ma spero vinca il Milan, non perché gioca contro il Boca Juniors, ma perché ormai è una squadra brasiliana». Queste le parole di Zico, ex fuoriclasse e attuale Commissario Tecnico della Nazionale giapponese a proposito della finale di Coppa Intercontinentale in programma domani a Yokohama. «Kakà già lo conoscevo - ha aggiunto Zico a proposito del talento brasiliano - non posso meravigliarmi di quello che sta facendo in Italia. Mi stupisce che il San Paolo lo abbia svenduto, un grave errore, perché Kakà è la più grande rivelazione del Brasile. Può essere paragonato a Socrates, però, è più veloce e più professionista fuori dal campo. Per questo sono convinto che avrà una lunga carriera». Zico si è poi soffermato anche su Rivaldo. «Non riesco a capire come un titolare della Nazionale non abbia trovato un posto nel Milan. Rivaldo è importantissimo per il Brasile - ha detto - e ha fatto bene ad andare via, perché uno come lui non può stare in panchina».

stare allegro è Ricardo Izecson Santos Leite meglio conosciuto come "Kakà", che a distanza di un anno e mezzo domani rimetterà piede nello stadio in cui insieme a Cafu e Dida il 30 giugno 2002 si è laureato campione del mondo con la Seleção pur sedendo soltanto in panchina. «Non posso dire di essere campione del mondo - ha detto il ventunenne di Brasilia - Un anno e mezzo fa ero un aggregato alla Seleção. È più giusto dire che campioni del mondo sono diventati gli altri. Ora mi piacerebbe essere protagonista contro il Boca, la vittoria avrebbe un sapore molto diverso, perché la sentirei più mia». Il dubbio fra lui e Rui Costa, intanto, Ancelotti non l'ha ancora sciolto anche se stando a quanto visto negli

ultimi allenamenti il portoghese sembrerebbe in vantaggio.

Problemi riguardo alla formazione da mandare in campo a Yokohama ce li ha però anche il tecnico del Boca Carlos Bianchi, alle prese con gli acciacchi dell'attaccante Carlos Tevez, l'uomo più temuto in casa Milan. Davanti ai microfoni dei cronisti brasiliani, infatti, la giovane stella argentina ha ammesso di non sentirsi ancora recuperato in pieno dall'infarto che lo tiene lontano dai campi da oltre un mese. «Se fossi al posto dell'allenatore Bianchi, mi metterei in panchina - ha spiegato Tevez - se mi toccherà scendere in campo, ce la metterò tutta. Ma devo essere sincero e dire che non sono al meglio». Una diagnosi evidentemente non condivi-

sa dal tecnico del Boca che soltanto poche ore prima in conferenza stampa aveva detto che «a Carlitos manca il calcio, ma fisicamente sta bene».

Nel frattempo l'attesa per il fischio d'inizio ha letteralmente fatto impazzire gli appassionati di calcio giapponesi che, dopo aver fatto razzia di gadget di ogni tipo (il Milan a Tokyo ha aperto da tempo un proprio negozio per il merchandising ufficiale), hanno riversato su Internet tutta la propria passione. E basta un dato soltanto per dare idea del fenomeno: dal 13 novembre scorso, giorno dell'inaugurazione, ad oggi, oltre 200 mila persone hanno visitato la versione giapponese di AcMilan.com, sfogliando qualcosa come 2 milioni di pagine web.

la nota

CARLO SCELGA. DA SOLO

Aldo Quagliarini

È stato preso in esame ogni problema, ogni singolo dettaglio, niente è stato lasciato al caso. Dicono che Ancelotti abbia studiato a fondo la tattica della sfida contro il Boca, abbia visionato le cassette, abbia da tempo mandato osservatori a seguire le mosse di Carlos Bianchi per svelarne le armi nascoste e scoprirne tutti i segreti. È stato pianificato addirittura l'arrivo dei giocatori, cosa mai vista, scaglionando gli sbarchi a Yokohama quasi si trattasse di una guerra, per risparmiare energie, assicurare un buon adattamento al clima e facilitare la preparazione. Ancelotti ha grandi campioni, teste pensanti, muscoli scattanti, non gli manca nulla, ha tutte le carte in regola per vincere anche la gara di domani, una partita svizzerata in ogni piccolo aspetto. Eppure, adesso, quando mancano poche ore al via, quando tutti i rumors stanno per terminare e il sipario per aprirsi su

una scena preparata in ogni particolare e gli attori sono pronti a recitare a memoria, ecco che allora tutte le certezze sembrano vacillare. Mille dubbi possono prendere il sopravvento, mille tremori possono impadronirsi dei corpi, mille domande possono frullare nella testa: e se la fortuna si gira dall'altra parte? E se l'arbitro vede male? E se...

Ma Ancelotti ha nervi saldi, ha disputato altre finali, altre sfide importantissime, sa come passare la vigilia e come tenere a bada feroci dubbi e laceranti tensioni. Ha studiato tanto e bene, è preparato. I nuovi moduli che ha spiegato, sono stati imparati dai ragazzi alla perfezione. Se perderà rimarrà solo, ma se vincerà che almeno non ci sia il presidente-Allenatore ad impadronirsi del trionfo, magari sostenendo di aver dato lui le indicazioni alla panchina, o di aver scritto lui quei moduli e quelle tattiche vincenti.

in
breve

Telethon, morbo di Gehrig
In tv l'ex giocatore Lombardi
Per sensibilizzare gli spettatori sull'atrofia della Sla, ieri, nell'ambito di Telethon, si è presentato in tv su una sedia a rotelle Adriano Lombardi, ex giocatore ed ex allenatore di serie A (ha militato a lungo nell'Avellino) malato del morbo di Gehrig. Sulle cause della malattia, che ha già colpito molti calciatori e che porta alla progressiva paralisi muscolare e alla morte, il pm Guariniello sta indagando.

Nuoto, Europei vasca corta
Bronzo per Rosolino
Massimiliano Rosolino ancora protagonista nei campionati Europei in vasca corta di Dublino. L'atleta azzurro ha conquistato ieri la sua terza medaglia con il bronzo nei 400 metri, corredo dal primato italiano. Rosolino a Dublino aveva già vinto l'oro nei 400 sl e l'argento nei 200 misti.

Calcio, stadio a rischio per Livorno-Atalanta
Rischio di chiusura per lo stadio Armando Picchi, che domani ospiterà la gara di serie B fra Livorno e Atalanta. Dopo una riunione con il capo della Polizia Gianni De Gennaro ed il questore livornese è infatti concreta la possibilità che l'impianto venga chiuso per il rischio di incidenti fra le due tifoserie. Domenica scorsa, al termine di Livorno-Catania: i tifosi siciliani avevano danneggiato lo stadio contestando il rigore assegnato ai toscani nei minuti di recupero.

Doping, Triathlon
Due atleti positivi
Due atleti della Federazione italiana Triathlon sono risultati positivi ai controlli antidoping. Gli esami sono stati effettuati dall'apposita Commissione per la vigilanza e il controllo e per la tutela della salute nelle attività sportive.

SORTEGGIO COPPE In Uefa sfide turche per Roma e Parma, l'Inter contro la rivelazione francese del Sochaux. Dolori per il Perugia che affronterà il Psv Eindhoven

Dall'urna esce Bayern-Real. Milan a Praga, Deportivo-Juve

Ivo Romano

Bene per il Milan, un po' meno per la Juventus. Un sorteggio a due velocità quello degli ottavi di Champions League, che spiana la strada ai rossoneri, mentre assegna ai bianconeri un avversario da prendere con le molle, ancorché alla portata dei campioni d'Italia. Ma aver evitato potenze del calibro di Bayern Monaco e Porto è una gran bella notizia. **Sparta Praga-Milan** Ad Ancelotti tocca lo Sparta Praga (24 febbraio in trasferta, 10 marzo a Milano), tutt'altro che uno spauracchio, ma pur sempre squadra che fa tornare alla mente brutti ricordi per niente lontani. Ne sa qualcosa la Lazio, eliminata proprio dai cechi, che le hanno inflitto una cocente sconfitta a

Praga, dopo averle imposto il pari a Roma. Ma lo Sparta era comunque uno degli anelli deboli della catena di Champions, messa niente affatto bene in campionato (è 2°, a ben 7 punti dalla capolista Banik Ostrava) e non certo nel miglior momento della sua storia. Che il Milan sia favorito è fuori di dubbio.

Deportivo La Coruna-Juventus Anche i bianconeri sono favoriti ma dovranno guardarsi bene dai galiziani (25 febbraio in Spagna, 9 marzo al Delle Alpi). Le due squadre si sono ritrovate sempre di fronte negli ultimi 3 anni (la scorsa stagione solo un gol di Tudor al 93' consentì agli uomini di Lippi di eliminare il Depor). Gioco compassato, ritmi bassi, gran proprietà di palleggio: queste le caratteristiche della compagine di Irureta, che in avanti può



contare su gente del calibro di Tristano e Pandiani (ha sostituito Makaay, ceduto in estate al Bayern), ma ha un'età media eleva-

ta e continua a vivere di alti e bassi. In campionato il Deportivo è terzo, dietro a Real Madrid e Valencia (a 3 punti dalla capolista), ma in Cham-

pions ha prima subito una batosta a Monaco e poi ha rischiato di uscire di scena nella sfida decisiva col Psv Eindhoven.

La sfida più interessante degli ottavi è senz'altro Real Madrid-Bayern Monaco ma anche Manchester United-Porto si annuncia molto spettacolare. Completano il quadro Celta Vigo-Arsenal, Real Sociedad-Lione, Stoccarda-Chelsea, Lokomotiv Mosca-Monaco.

Ieri è toccato anche alla Coppa Uefa mandare in scena il sorteggio del terzo turno (26 febbraio-3 marzo). Questo l'esito per le italiane: **Gaziantepspor (Tur)-Roma**, **Parma-Genclerbirliigi (Tur)**, **Sochaux (Fra)-Inter**, **Perugia-PSV Eindhoven (Ola)**

L'urna ha definito una doppia sfida italo-turca: la Roma affronterà il Gaziantepspor (ex squadra del giallorosso Lima, ora 7° in campionato, a 14 punti dal Besiktas capolista), il Parma se la vedrà col Gen-

clerbirliigi (10° in Turchia, a 17 punti dalla vetta), due prime assolute. La Roma ha annunciato che non chiederà il campo neutro nonostante la trasferta a Gaziantep (vicina al confine con la Siria) sia da considerarsi a rischio. Le avversarie di Roma e Parma vantano scappi importanti: la prima ha eliminato il Lens, la seconda il Blackburn e lo Sporting Lisbona.

Un po' come i rivali dell'Inter, i francesi del Sochaux, che hanno fatto fuori il Borussia Dortmund (4-0 in casa) e in patria sono la sorpresa: non perdono da 11 gare, sono attestati al 4° posto. Proibitivo il turno per il Perugia, accoppiato al Psv Eindhoven che proviene dalla Champions: in Olanda gli uomini di Hidink sono al 2° posto, a un punto dall'Ajax.